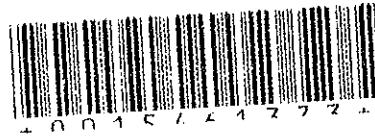


REGIONE CALABRIA
Dipartimento 8
Agricoltura e risorse agroalimentari
Unità Organizzativa
D.D.G. 2871/2014

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0370557 del 28/11/2017



REGIONE CALABRIA
Dipartimento 11
Ambiente e Territorio
Settore 11 Urbanistica

urbanistica.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto : D.D.G. 2871/2014 — Procedimento Protocollo Generale SIAR N° 351939 del 13-11-2017 ≡ (Archivio N° 121-17 # N° 15-RC) ≡ D.G.R. 473/2016 – Art. 9 Legge urbanistica regionale 19/2002 e ss.mm. e ii. — Dipartimento N° 11 Ambiente e Territorio Settore 11 ≡ **Convocazione Tavolo Tecnico** per l'esame del **Documento Preliminare** del **Piano Strutturale Comunale (PSC)** di **Seminara (CS)** — [Rif. Avviso di Convocazione Protocollo Generale SIAR N° 351939 del 13-11-2017 preso in carica in data 28-11-2017] ≡ Autorità procedente: REGIONE CALABRIA Dipartimento 11 Ambiente e Territorio Settore n. 11 “Urbanistica” ≡ **Valutazioni Preliminari**.

Si fa riferimento al **Tavolo Tecnico**, ex art. 9 LUR 19/2002, convocato per il giorno **28 Novembre 2017**, con inizio alle ore 10:30, per procedere all'esame congiunto del **Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC)** di **Seminara (RC)** e a proposito delle determinazioni di pertinenza della scrivente **Unità Organizzativa D.D.G. 2871/2014**, legittimata dall'organo competente a impegnare, in modo vincolante, la volontà del **Dipartimento 8 Agricoltura e risorse agroalimentari** (1). su tutte le decisioni di competenza, si mette in risalto che ai fini del perfezionamento del **Documento Definitivo** del medesimo **PSC**, è fondamentale armonizzare lo stesso al quadro legislativo e normativo di riferimento di seguito compendiato e di cui alle valutazioni ribadite al successivo **Capo A** e al susseguente **Capo B**.

A. In relazione alla debita ricognizione (accertamento demaniale) e mappatura delle terre di uso civico di natura agricola o silvo-pastorale, comunque soggette a pianificazione territoriale, comprese nei confini amministrativi del Comune interessato dal Piano Strutturale Comunale, de quo.

Il cui iter, di competenza del **Settore 1 A.A.GG. Giuridici ed Economici, Controlli, Regolamenti, Usi Civici**, indubitabilmente, non potrebbe essere portato a compimento nel rispetto dei termini stabiliti per lo svolgimento dalla procedura per la verifica di assoggettabilità a **VAS** del medesimo **PSC**, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 et art. 22 del Regolamento regionale 3/2208 e ss. mm. e ii.

Devono essere considerati, difatti, a questo proposito, la disciplina recata dalla Legge n. 1766/1927 e il Regolamento di attuazione n. 332/1928 nonché quanto stabilito, in tema di usi civici, dall'art. 12 della Legge Regionale n. 18/07.

L'articolo 12 del succitato testo di legge regionale, statuisce : “ ... **omissis** ...” Nel regolamento regionale sono previste forme di partecipazione al procedimento di approvazione del piano “ ... **omissis** ...”, [Cfr. comma 4], altresì che : “ ... **omissis** ...” Sino all'approvazione del regolamento regionale, continuano ad applicarsi le norme del R.D. n. 332/28 [Cfr. comma 2].

L'articolo 5 della Legge Regionale n. 18/07 dispone che i Comuni, nel rispetto del regolamento regionale, emanino, a loro volta, il regolamento comunale per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni amministrative loro delegate.

Fermo restando quanto sopra esposto, in difetto dell'emanazione del regolamento di attuazione della L.R. 18/2007 e dunque di regolamento comunale, per giungere, tuttavia, alla determinazione della situazione reale ed attuale, in applicazione, del succitato comma 2, dell' art. 12, si dovrà procedere, per gli effetti del combinato disposto degli artt. 29, 35, 39 e 42 del R.D. n. 332/28 nonché degli artt. 11 e 25 della Legge n. 1766/27.

Si rende esplicito, a questo proposito, che per arrivare all' accertamento della presenza del vincolo di uso civico invero alla mappatura delle terre gravate da uso civico, è necessario che il Comune abilitato, rivolga espressa istanza, in tal senso, al Commissario Regionale agli Usi Civici delle Calabrie con sede a Catanzaro e/o alla Regione Calabria Dipartimento 8 Agricoltura e risorse agroalimentari.

Si fa risaltare, a riguardo, che in sede di emanazione di permesso di costruire, ove ne ricorrerebbero le circostanze di legge, può essere chiesta l' autorizzazione alla sdemanializzazione e al cambio di destinazione d'uso delle terre di uso civico al competente Settore I "Usi Civici" in seno al Dipartimento 8 Agricoltura.

Esclusivamente quando tale possibilità rappresenti un reale beneficio per la generalità degli abitanti; ossia per la collettività, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 del R.D. n. 332/1928 e per gli effetti delle disposizioni recate dagli artt. 11 e 12 della Legge n. 1766/1927.

L'autorizzazione di cui all'art. 41 del R.D. 332/1928, per come peraltro riaffermato da copiosa Giurisprudenza, in materia, della Suprema Corte di Cassazione, non può essere conseguita in sanatoria.

Tutto quello che precede, a prescindere di quanto statuito, in tema di usi civici, dall' art. 14 della Legge regionale 5 agosto 2016, n. 28 Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio* – Legge urbanistica della Regione Calabria).

- B.** In merito all'esigenza di raffigurare negli elaborati grafici, redatti in forma definitiva, e nell' ambito, della perimetrazione del territorio agro-forestale, le aree caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità, destinate a colture di pregio quali Produzioni Biologiche, DOP, IGP, ovvero sia Specialità Tradizionali Garantite (STG), assoggettate a specifiche discipline di tutela; in armonia con quanto previsto dal combinato disposto artt. 50, 51 e 52 della succitata Legge Urbanistica della Calabria 19/02 – testo coordinato – marzo 2007, proprio nel rispetto della destinazione forestale del suolo e delle specifiche vocazioni agricole del territorio stesso.

Si valuti, dunque, a tale proposito, che in fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici, o di emanazione di permesso di costruire, dovrà essere tenuto conto della disciplina di tutela delle predette produzioni agroalimentari di qualità altresì considerando le disposizioni in tema di tutela del territorio agro-forestale di cui alla richiamata Legge Urbanistica Regionale n° 19/2002 e ss. mm. e ii. e di cui al Quadro Territoriale Regionale, a valenza paesaggistica QIRP, (*contenente, Indirizzi, Direttive e Prescrizioni*), adottato con Decreto del Consiglio Regionale n. 300 del 2/04/2013, e definitivamente approvato con D.G.R. 01 Agosto 2016, n° 134.

Ragione per cui, a mente di quanto previsto dal Reg. [CE] n. 834/2007, per le Produzioni Biologiche, dal Reg. [CE] n. 510/2006, per le DOP e per le IGP, altresì dal Reg. [CE] n. 509/2006, per le STG — e con salvezza delle disposizioni recate dalla Legge Regionale 30 ottobre 2012, n° 48 in tema di Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria (Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alla L. R. 16 ottobre 2014, n. 20), di competenza del Settore — ogni intervento implicante la trasformazione dell'uso del suolo a destinazione agricola; tale, vale a dire, da non renderlo, comunque, incompatibile con la produzione vegetale o con l'allevamento e valorizzazione dei prodotti, comportante invero l'edificazione su aree destinate a colture di pregio, sentito il competente Settore 6 Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e delle attività agrituristiche, Agricoltura e Sociale, deve essere valutato, con riferimento alla verifica della coerenza e della sostenibilità dello stesso rispetto ai divieti e ai limiti imposti, a riguardo, dalle disposizioni legislative e normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

In più, salve le prerogative del Settore 8 PSR 14/20 Competività, occorre osservare le disposizioni procedurali del PSR Calabria 2007/2013 (Punto 328. " Cause di forza maggiore "), che, tra l'altro, contemplano il caso dell'esproprio per pubblica utilità e tenere altresì conto di eventuali impegni gravanti sui beneficiari del medesimo programma di sviluppo rurale, in applicazione, per l'appunto, dell'articolo 47 del Reg. (CE) 1974/2008 e ss. mm. ii. nonchè del manuale delle procedure e dei controlli emanato da AGEA, ai sensi del Reg. 1698/2005, laddove la casistica implichi, il cambio di destinazione d'uso di fondi che sono stati oggetto di interventi da piani o programmi di miglioramento fondiario, finanziati con fondi pubblici.

Per quanto attiene, le competenze esercitate dal Settore 5 Fitosanitario, Vivaismo, Micologia, Patrimonio Ittico e Faunistico, si consideri, infine, che eventuali trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio, potranno essere assentite, solo a condizione che tali piani non impegnino ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già esistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche [purché non ricadenti in aree protette] o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, invero non interferiscono con piani faunistici, in vigore, che non permettono la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio stesso.

Si rimarca, a riguardo, la necessità di perfezionare gli elaborati grafici riportanti i diversi tematismi del Documento Definitivo del PSC mediante delimitazione dei predetti ambiti territoriali vincolati nel Comune di Seminara (RC), e nel quadro della mappatura, per l'appunto, del territorio agro-forestale.

galletti

Dirigente Generale Vicario
Dott. Giacomo GIOVINAZZO

- (1) costituito da :
- Settore 1 AA.GG. Giuridici ed Economici, Controlli, Regolamenti, Usi Civici;
 - Settore 5 Fitosanitario, Vivaismo, Micologia, Patrimonio Ittico e Faunistico;
 - Settore 6 Qualità e promozione delle Produzioni Agricole e delle attività agrituristiche, Agricoltura e Sociale;
 - Settore 7 PSR 14/20 Capitale umano, OCM, Programmi operativi delle OP;
 - Settore 8 PSR 14/20 Competività;
 - Settore 9 Agroalimentare e Zootecnica;
 - Settore 10 Sviluppo aree rurali, Prevenzione calamità, Sistema irriguo;
 - Settore 11 PSR 14/20 Forestazione;
 - Settore 12 Politiche Agricole, Chiusura POR 00/06 e PSR 07/13.

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 11 "AMBIENTE E TERRITORIO"

Oggetto: Comune di Seminara (RC) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 3 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovramunicipali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." 	Non ha avviato la procedura
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle</p>		

(Valutazioni) del 28/11/2017

	<p>per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		
--	---	--	--

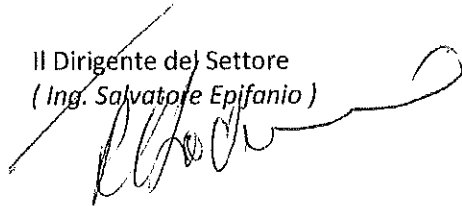
Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento

(_____)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Salvatore Epifanio)





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 11 "AMBIENTE E TERRITORIO"
SETTORE N° 11 "URBANISTICA"

**Oggetto: Comune di SEMINARA (RC) - Esame Documento Preliminare.
Valutazioni Preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

Questo Settore regionale ha esaminato il Documento Preliminare del P.S.C., elaborato dal Comune in oggetto, adottato dal C.C. con deliberazione n. 47 dell'11.09.2017, su proposta della G.C., giusta deliberazione n. 47 dell'11.09.2017, formulando le seguenti valutazioni:

Prioritariamente, si osserva che per il D.P. in esame, pur risultando tra gli allegati il "Rapporto Preliminare Ambientale", non risultano avviate le "Consultazioni Preliminari" di cui all'art. 13, comma 1, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., ed all'art. 23, comma 1, del R.R. n. 3/08 e ss.mm.ii.

QUADRO CONOSCITIVO

Si Osserva che non risulta, tra la documentazione trasmessa, *il fascicolo della partecipazione e della concertazione*, redatto dal responsabile del procedimento, con il resoconto dettagliato *sulle attività di partecipazione con i cittadini e sulla concertazione tra gli enti territoriali*, che ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R.19/02, deve costituire *parte integrante del documento preliminare del PSC e della VAS*.

Per quanto disposto all'art. 2 della stessa L.R., dovrà, comunque, essere garantita, nelle fasi successive di redazione del piano, *la partecipazione*, mediante la più ampia pubblicità degli atti di pianificazione.

Non risulta una relazione descrittiva relativa al quadro conoscitivo; la *Relazione descrittiva* del documento preliminare, non illustra, adeguatamente, quanto rappresentato negli elaborati grafici, accennando, senza approfondire, sulle strategie e gli obiettivi delle scelte pianificatorie; non sono allegate specifiche relazioni illustrative degli studi specialistici relativi alle componenti geomorfologica e agronomica.

Anche gli elaborati grafici, sia del quadro conoscitivo che del documento preliminare, risultano carenti

Quadro normativo e di pianificazione

Viene riassunto nei due elaborati 2.1.a *Carta dei Piani Sovraordinati e dei Vincoli* e 2.1.b *Carta della Pianificazione comunale vigente*.

Si osserva che l'unico piano sovracomunale, rappresentato in stralci nell'elaborato, *allegato 2.1.a*, è il PTCP, ancorché solo adottato, con gli indirizzi e l'individuazione, sul territorio comunale, dei vincoli relativi alle *Aree naturali protette e di interesse paesaggistico* e degli *Ambiti ed elementi del patrimonio storico e culturale*, nonché della *Rete infrastrutturale*.

Si ritiene, comunque, debba essere verificato il rispetto della coerenza con il PTCP oggi vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39, del 26.05.2016.

Non risultano individuati ambiti delineati da altri Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali ed i vincoli da essi derivanti; in particolare non risultano stralci del QTRP, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 134, del 03.08.2016, con l'individuazione degli ambiti da esso delineati, dei vincoli derivanti sul territorio e delle linee d'indirizzo con le indicazioni ed i contenuti strategici che interessano l'area in esame, sia pur negli elaborati siano riportati alcuni codici riferiti alle *Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA*, di cui all'*allegato 2 delle Disposizioni Normative - Tomo 4*, del QTRP.

Si osserva, che non sono stati analizzati, al fine di verificarne la coerenza con le nuove scelte pianificatorie, i piani regionali di settore, i programmi di intervento e progetti integrati (programmi integrati, progetti leader, PIT, POR etc.) che interessano il territorio comunale.

L'unico elaborato di rappresentazione del PRG, *allegato 2.1.b - Carta della pianificazione comunale vigente*, è poco leggibile e non si evince il dimensionamento e lo stato d'attuazione del piano, necessari per una verifica relativa al contenimento del consumo di suolo, in funzione delle nuove scelte pianificatorie.

A tal fine, risulta anche necessaria, la redazione di un elaborato di sovrapposizione della zonizzazione del PRG, con le scelte pianificatorie del nuovo strumento urbanistico.

Si osserva, ancora che la fascia di rispetto del cimitero, all'interno della quale vige il vincolo igienico-sanitario, risulta inferiore a ml. 200,00 e quindi, non dimensionata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni.

Quadro ambientale

Come già precedentemente osservato, non sono presenti, tra gli allegati pervenuti, specifiche relazioni illustrative degli studi specialistici relativi alle componenti geomorfologica e agronomica e dell'analisi del patrimonio storico, culturale e naturalistico ambientale.

SCHEMA b) - Valutazioni

Tavolo Tecnico del 28/11/2017

Il quadro ambientale, viene riassunto graficamente in un unico elaborato, *allegato 2.2 - Invarianti territoriali, Valori e Vulnerabilità, Identificazione e valutazione dei rischi*, con l'individuazione, delle aree a rischio sismico, idrogeologico e d'incendio e delle zone costituenti risorse naturali e antropiche.

Tuttavia, la mancanza della relazione geologica e sulle risultanze dell'attività di indagine geognostica, così come disposto dall'art. 20 co. 4 della L.U.R., non permette una opportuna identificazione e valutazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici e delle aree per le quali siano necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio.

Non risulta delimitato il bacino idrografico, con l'indicazione della capacità idraulica del territorio ed individuate eventuali aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), ai fini di un'analisi dei rischi e del degrado ambientale.

Si dovrà, inoltre, tenere conto di quanto disposto nell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19.06.2014 e nella relativa deliberazione della Giunta Regionale n. 294 del 14.07.2014, in funzione della prevenzione del rischio sismico, nonché dell'aggiornamento dei "Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione finalizzati al rilascio dei pareri di compatibilità geomorfologica (legge n. 64/74, art. 13; DPR n. 380/01, art. 89)", allegati al decreto n. 507 del 30.01.2015, emanato dal Dirigente del Settore "Programmazione e coordinamento OO.PP.. Amministrazione, Norme Sismiche, Assistenza APQ Difesa del Suolo" del Dipartimento Regionale "Infrastrutture e LL.PP."

Si ritiene utile, inoltre, per quanto riguarda l'analisi conoscitiva valutativa del territorio comunale e per una ulteriore verifica della fattibilità del piano in relazione ai rischi idrogeologici, consultare le "Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Idraulico - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Idraulico" approvate dal C.T. in data 3/11/2014 e le "Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Frane - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Frana" approvate nella seduta del C.T. del 30/7/2015, disponibili sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, relative al progetto, in via di adozione, del piano di aggiornamento del Rischio Idraulico e del Rischio Frane del PAI Calabria.

Si osserva la mancanza, oltre che della predetta relazione esplicativa, di elaborati di rappresentazione della componente agronomica, in particolare di una *Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli*.

Il territorio agro-forestale non viene adeguatamente classificato, per come stabilito dall'art. 50, co. 3, della L.U.R., e rappresentato graficamente con la zonizzazione delle aree agricole e la suddivisione delle stesse in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo, così come previsto dall'art. 20, co. 3, lett. k), e dallo stesso art. 50, co. 3, lett. d) bis, ancorché, le aree agricole con colture tipiche e specializzate e le aree boscate o da rimboschire, risultino individuate nell'elaborato, *allegato 2.3.b - Valori, Risorse, Identità e Infrastrutture*, del quadro strutturale economico e capitale sociale.

Per quanto riguarda l'analisi della componente paesaggistica, le caratteristiche del paesaggio che comprende il territorio comunale, dovranno essere verificate in funzione degli Ambiti Paesaggistici Territoriali, APTR 4 "Terre di Fata Morgana", Unità Paesaggistica Territoriale UPTR 4b "Costa Viola", e APTR 3 "La Piana di Gioia Tauro" UPTR 3a, individuati dal QTRP vigente, nel Tomo 3 - Atlante.

Quadro strutturale economico e capitale sociale

L'analisi sulle dinamiche demografiche è sintetizzata, con tabelle e grafici, sia nella *Relazione descrittiva* che nell'elaborato 2.3.a..

Si osserva, tuttavia, che non risultano analizzate le dinamiche socio-economiche della popolazione, le caratteristiche sociali, l'occupazione, etc..

Anche l'analisi del sistema economico risulta carente, non riportando dati su tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione delle imprese insediate nel territorio.

Nel già citato elaborato, *allegato 2.3.b - Valori, Risorse, Identità e Infrastrutture*, sono individuate le Aree di interesse naturale e paesaggistico, le principali testimonianze storico-insediative, le risorse del territorio costituite dalle aree agricole con colture tipiche e specializzate e le aree boscate o da rimboschire, nonché le infrastrutture territoriali.

Si osserva la mancanza di un'analisi sull'utilizzabilità, di tali valori e risorse, ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile del territorio comunale.

Si osserva, ancora, che non risulta redatta, per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo, un'apposita relazione, firmata da un tecnico abilitato esperto, che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, e puntualizzi quali, tra gli edifici individuati ritenuti di valenza storico ambientale, siano suscettibili di essere dichiarati beni culturali.

SCHEMA b) - Valutazioni

Tavolo Tecnico del 28/11/2017

Quadro strutturale e morfologico

Nell'elaborato, allegato 2.4.a, di rappresentazione del *Sistema Insediativo*, sono individuate le tipologie delle aree urbane ed i sistemi delle attrezzature e dei servizi pubblici, e degli spazi pubblici e verde urbano.

Si osserva la mancata effettuazione di un'analisi sull'evoluzione storica degli insediamenti delle suddette aree urbane ed un'analisi delle stesse e delle relative attrezzature, servizi e spazi pubblici, nonché delle risorse naturali e antropiche del territorio, in relazione alle potenziali criticità, alle eventuali condizioni di degrado e di abbandono ed alla presenza di eventuali nuclei di edificazione abusiva, finalizzata alla predisposizione di specifici programmi di recupero.

Non sono state indicate eventuali attività produttive rientranti nelle prescrizioni di cui al d.lgs. 334/99.

Non risulta effettuata la verifica tra gli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico vigente, ai sensi del DM 1444/68 e quelli attuati, al fine dell'eventuale adeguamento degli stessi, in relazione al dimensionamento del nuovo Piano urbanistico.

Il *Sistema relazionale* risulta rappresentato nell'elaborato, allegato 2.4.b, che individua le reti di trasporto esistenti e le linee degli elettrodotti ad alta tensione della Terna e della Rete Ferroviaria (RFI).

Si osserva che il sistema della mobilità e dei trasporti non risulta compiutamente analizzato in mancanza di dati relativi ai servizi di trasporto collettivo urbani ed extraurbani su gomma ed ai servizi di trasporto ferroviario. Manca un'adeguata rappresentazione e relativa analisi delle reti energetiche di distribuzione elettrica e del gas, della rete di distribuzione dei carburanti e del sistema di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Non sono, inoltre individuate ed analizzate le reti idriche (acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche) ed i sistemi, di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle reti di telecomunicazioni.

Risulta effettuata un'analisi finalizzata alla redazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Non risultano effettuate analisi o studi specialistici relativi a campi elettromagnetici.

In riferimento allo SCHEMA DELLE SCELTE STRUTTURALI E STRATEGICHE DEL PIANO si formulano le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi temi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."	Si osserva la mancanza di un elaborato di sintesi del quadro conoscitivo ed una analisi di valutazione complessiva dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce presenti sul territorio (Analisi Swot), necessari al fine di giustificare le strategie della nuova pianificazione da raggiungere mediante gli obiettivi prefissati. Non risulta, secondo quanto previsto dall'art. 20 c. 3 della LUR un elaborato con la classificazione del territorio comunale nelle sole tre macrozone: Urbanizzato (TU), Urbanizzabile (TDU) e Agricolo e Forestale (TAF). Tale elaborato, si ritiene sia necessario, al fine di verificare, mediante sovrapposizione alla zonizzazione PRG, la compatibilità delle scelte pianificatorie del nuovo strumento urbanistico. Negli elaborati della <i>Classificazione di massima degli ambiti territoriali omogenei e di sovrapposizione tra tale classificazione e la carta delle pericolosità geologiche</i> , sono individuati alcuni ATU, ma non sono definiti per gli stessi i limiti massimi di utilizzazione edilizia e di popolazione insediabile ed i requisiti quali-quantitativi con i relativi parametri. Si evidenzia un errore progettuale nell'individuazione di aree standard (vedi parco urbano, verde pubblico attrezzato, parcheggi) e aree per attrezzature turistiche e polifunzionali, sovrapposte al territorio agricolo e forestale, interessato da colture tipiche e specializzate. Alcune di queste aree potrebbero essere localizzate nelle aree inserite nell'urbanizzato, specificatamente nello <i>ambito urbano consolidato suscettibile di trasformazione e completamento</i> , che dalla cartografia proposta appaiono non antropizzate. Si rammenta che le aree classificate come ambiti urbanizzati, devono essere delimitate in funzione del reale stato di fatto, includendo le sole parti di territorio realmente edificate con l'eventuale

SCHEMA b) - Valutazioni

Tavolo Tecnico del 28/11/2017

			<p>utilizzazione di aree libere ancora presenti all'interno dei tessuti urbani (riempimento vuoti urbani), al fine di ammagliare e dare omogeneità al disegno urbano, al fine di preservare e contenere il consumo di suolo, in ossequio ai principi ed agli obiettivi della legislazione regionale.</p> <p>L'utilizzazione di nuovo territorio, ai sensi dell'art. 20 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP, dovrà essere prevista solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio. Occorre, inoltre, promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua, tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi.</p> <p>Si osserva che per quanto si evince dalla cartografia di base, la proposizione delle sottozone agricole, indeterminate quali centri rurali, non appare rispondente allo stato di fatto, stante che le aree così identificate sono costituite, per lo più, da poche case sparse e aree libere, in alcuni casi in proporzione eccessiva.</p> <p>Si osserva, ancora che appare eccessiva l'area destinata ad agriturismo, che in ogni caso dovrà essere normata nel REU, in ottemperanza alle prescrizioni relative all'utilizzazione del territorio agricolo e forestale, imposte dalla L.U.R. e dal QTRP.</p> <p>Si ritiene, inoltre, sempre per verificare la rispondenza al suddetto principio di contenimento del consumo di suolo che sia necessaria l'elaborazione di tabelle di confronto tra il territorio destinato all'urbanizzazione dal vigente strumento urbanistico (PRG) - comprendente tutte le Z.T.O., ad esclusione delle sole zone destinate alla agricoltura e forestazione - ed il territorio che la nuova pianificazione indica quale Urbanizzato e Urbanizzabile.</p> <p>Non si rileva siano state effettuate previsioni di dimensionamento del piano, finalizzate alla definizione dei suddetti ambiti urbani ed alle aree da cedere in compensazione gratuita al comune, nell'ambito del meccanismo attuativo perequativo.</p> <p>Per quanto riguarda gli standard urbanistici, per come già rilevato nelle osservazioni al quadro conoscitivo, non risulta effettuata la verifica tra quelli previsti e quelli attuati, nello strumento urbanistico vigente, ai sensi del DM 1444/68, al fine dell'eventuale adeguamento degli stessi nelle previsioni del nuovo strumento urbanistico.</p> <p>A tal proposito, si rammenta che per mettere a norma gli standard della città esistente, la dotazione generica per abitante, in relazione alle nuove funzioni urbane, dovrà essere prevista nella misura minima di 20 mq/ab., ai sensi dell'art. 16 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP.</p> <p>Si osserva, ancora, che non risultano individuati gli scenari di previsione:</p> <ul style="list-style-type: none">- delle reti energetiche (reti di distribuzione elettrica, del gas e dei carburanti ed il sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al piano energetico nazionale e regionale);- delle aree non idonee ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come prescritto nelle disposizioni normative del QTRP adottato;
--	--	--	--

SCHEMA b) - Valutazioni

Tavolo Tecnico del 28/11/2017

			<p>-del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (in conformità al piano regionale dei rifiuti);</p> <p>-del sistema delle reti di telecomunicazioni;</p> <p>-degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99, nuclei abusivi e aree di crisi passibili di piani di recupero.</p> <p>Gli eventuali nuclei di edificazione abusiva, presenti sul territorio comunale, dovranno essere delimitati, inserendo nelle aree interessate i solo edifici sanati e sanabili e le aree libere strettamente necessarie al soddisfacimento degli standard urbanistici e dei servizi essenziali, prevedendo per gli stessi piani di recupero, ai sensi dell'art 36 della L.U.R. e avviando per i singoli edifici non sanabili, le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.</p> <p>Il piano di protezione civile, datato 2007, si ritiene debba essere adeguato alle indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" adottate, in data 31.3.2015, dal capo del dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edili ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edili anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>Il REU dovrà essere integrato e dovrà, necessariamente, contenere nella sua forma definitiva:</p> <p>- la disciplina degli ambiti territoriali unitari, con gli indici di utilizzo, scaturenti dalle previsioni di dimensionamento mediante la quantificazione, dei limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile e delle aree da cedere in compensazione gratuita al comune, nell'ambito del meccanismo attuativo perequativo.</p> <p>-Per quanto riguarda la disciplina volta al contenimento di consumo di suolo si rende necessario attenersi alle direttive ed in particolare, alle prescrizioni, di cui all'art. 20, lett. A e B, delle "disposizioni normative" del QTRP approvato, relative ai disincentivi economici per sottrazione di suolo all'agricoltura e consumo di suolo nel territorio urbanizzabile;</p> <p>-per gli ambiti classificati come urbanizzabili, secondo quanto indicato all'art. 20, delle "disposizioni normative" del QTRP approvato, si dovrà specificare che l'utilizzo per gli stessi, da prevedere solo in via straordinaria, potrà attuarsi previa predisposizione di appositi strumenti attuativi - di superficie minima di 15.000 mq., localizzati in stretto rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato - che dovranno tener conto della compatibilità tra le specifiche attività consentite nelle categorie funzionali di cui all'art. 57 della L.R. 19/02 e art. 23 ter del d.P.R. 380/01 e ss.mm.ii;</p> <p>-nell'eventualità che siano presenti e delimitati negli elaborati grafici di rappresentazione della nuova pianificazione comunale, nuclei di edificazione abusiva, per gli stessi si dovranno prevedere piani di recupero, ai sensi dell'art 36 della L.U.R. e si dovranno attivare, per i singoli edifici non sanabili, le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.</p> <p>-nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e le stesse dovranno essere sottoposte a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto nelle "disposizioni normative" del QTRP.</p> <p>- Ai sensi della L.U.R., art. 21, co. 3, si dovrà</p>

SCHEMA b) - Valutazioni

Tavolo Tecnico del 28/11/2017

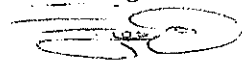
			<p>inserirle, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la dichiarazione di inizio attività, relativi agli interventi volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, <i>apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatto da un tecnico esperto, abilitato, ai sensi dell'articolo 69, comma 3, della stessa L.U.R.</i>;</p> <p>-in merito alla perequazione da applicare in tutti gli ambiti di pianificazione - ad esclusione di quelli con destinazione per attività primarie, oggetto di rischi naturali e/o antropici, sottoposti a vincoli inibitori sia statali che regionali - per come disposto dalla L.U.R., all'art. 54, co. 7, nonché all'art. 37 bis, per la sua applicazione all'interno della città consolidata - si dovranno stabilire i criteri e i metodi per la determinazione del diritto edificatorio spettante a ciascun proprietario, in ragione del diverso stato di fatto e di diritto in cui si trovano, gli immobili, al momento della formazione del PSC.</p> <p>-al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente e in relazione alle nuove funzioni urbane, la dotazione minima degli standard urbanistici per abitante, dovrà essere prevista nella misura minima di mq. 20/ab. (art. 16 QTRP). Come già osservato in altra parte della presente, la fascia di rispetto del cimitero, all'interno della quale vige il vincolo igienico-sanitario, non risulta dimensionata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni e dovrà essere ridefinita.</p> <p>Per gli eventuali edifici esistenti, ricadenti all'interno della suddetta zona di rispetto, dovranno essere consentiti, oltre agli interventi definiti dell'articolo 31, primo comma, lettere a), b), c) e d) del d.lgs. 380/01 e ss.mm.ii., quelli per il recupero e funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui, l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso;</p> <p>Per la definizione della parte relativa alle norme riguardanti l'edilizia, ci si dovrà attenere allo "Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile P.O.

Arch. Angelo Emo



*Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco Tarsia*

